



## Il Progetto North Eastern Italy Flood Exercise

---

NEIFLEX (*North Eastern Italy Flood Exercise*) è un progetto cofinanziato dalla Commissione Europea – DG ECHO nel quadro del Meccanismo Unionale che vede il Dipartimento della Protezione Civile nel ruolo di coordinatore di un consorzio composto da Austria, Francia, Montenegro, Serbia e Slovenia, a cui si aggiunge, nella fase esercitativa, la Federazione Russa.

Il progetto verte sulla gestione del rischio idraulico e prevede la conduzione di un complesso contesto esercitativo sul tema “*water rescue*” con l’intervento reale di team nazionali – moduli dei VVF e della Regione Piemonte – e internazionali, lo sviluppo e l’attuazione di un programma di valutazione delle singole fasi operative, l’organizzazione di workshop e di un’edizione straordinaria della campagna nazionale di sensibilizzazione “Io non rischio”.

Il Progetto NEIFLEX ha un costo complessivo di circa 1,2 milioni di euro; di questi, 1 milione di euro (pari a circa l’85%) sono stanziati dalla Commissione Europea nell’ambito dello strumento finanziario per il Meccanismo europeo di Protezione Civile, mentre la restante parte è a carico del Dipartimento della Protezione Civile.

## Lo scenario esercitativo

---

L’area esercitativa è localizzata nei territori compresi fra le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, nelle porzioni di pianura dei bacini di due dei principali sistemi fluviali: Livenza e Tagliamento, un sistema idrografico complesso che coinvolge le comunità di entrambi i territori.

Nello scenario esercitativo si ipotizza che un evento meteorologico abbia interessato diverse regioni italiane, provocando vasti fenomeni alluvionali per far fronte ai quali, il Sistema di protezione civile italiano debba impegnare, oltre alle risorse nazionali, anche quelle comunitarie. Lo scenario prevede che tutti i fiumi del Veneto e del Friuli Venezia Giulia subiscano un evento di piena, ma che si richieda l’intervento del meccanismo europeo solo per i bacini del Livenza e del Tagliamento.

L’evento storico di riferimento è quello del novembre 1966 che viene comunemente ricordato come la grande alluvione che interessò, nei giorni 3 e 4 novembre, la città di Firenze. L’alluvione del novembre 1966 nei bacini veneti e friulani è stata, per il territorio delle Tre Venezie, la peggiore del secolo scorso e coinvolse torrenti, fiumi e, in maniera eccezionale, anche la Laguna e la città di Venezia. L’autunno del 1966, in realtà, fu particolarmente severo in diverse aree del territorio nazionale, dal nord-est (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia) alle regioni del centro (Toscana e, più limitatamente, Emilia-Romagna e Umbria).



## L'esercitazione

---

Le attività esercitative, che si svolgeranno dal 5 al 9 giugno nei territori dei bacini dei fiumi Livenza e Tagliamento, dove saranno allestite 13 working area (*si veda il dettaglio nelle mappe e nel programma allegati*), prevedono un coinvolgimento graduale dei vari livelli territoriali, in modo da poter sviluppare e testare l'attivazione dei livelli del coordinamento locale, il coinvolgimento del sistema scolastico e dei beni culturali oltre che gli aspetti legati all'assistenza sanitaria, su cui, a partire dal 7 giugno, si innesteranno le componenti nazionale ed internazionale coordinate dal Dipartimento della Protezione Civile.

NEIFLEX testerà, quindi, il coordinamento e l'attivazione del Sistema nazionale di protezione civile oltre alle capacità d'intervento delle squadre operative europee. I partecipanti opereranno su scenari fluviali e terrestri, con simulazioni di attività di ricerca e recupero di dispersi, allontanamento e assistenza – anche sanitaria – della popolazione.

Tra gli obiettivi: migliorare la risposta del Sistema di protezione civile a livello locale, nazionale e internazionale attraverso l'integrazione con il Meccanismo Unionale di protezione civile e il coinvolgimento di esperti internazionali; valutare l'interoperabilità dei moduli di protezione civile europei; promuovere lo sviluppo di strategie di mitigazione del rischio idraulico nelle amministrazioni locali definendone lo sviluppo e, infine, la definizione e l'attuazione di un programma per il monitoraggio e la valutazione delle singole fasi operative del progetto, che rappresenta una delle finalità principali di NEIFLEX.

Le esercitazioni di protezione civile sono infatti un importante strumento di prevenzione e di verifica dei piani di emergenza, utili per testare il modello di intervento, aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse. Programmate per diverse tipologie di rischio, hanno l'obiettivo di verificare l'efficacia delle attività e delle procedure da mettere in atto nel corso della risposta a una emergenza.

## Perché in Veneto e in Friuli Venezia Giulia

---

Il Dipartimento della Protezione Civile cerca di coniugare sempre le esigenze esercitative di livello europeo con quelle di livello nazionale: per questo motivo, relativamente al rischio idraulico, si è ritenuto opportuno coinvolgere prioritariamente la Regione Veneto e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, territori dove inondazioni sia storiche sia recenti, inclusa quella del 1966, hanno fornito evidenza a lungo termine della vulnerabilità dei territori pianeggianti dell'area.

Le esercitazioni, come quelle organizzate negli ultimi anni in Puglia, Piemonte, Campania, Basilicata, Calabria, Toscana, oltre ad affrontare il rischio specifico, verificano più in generale anche la catena di comando e controllo e le azioni che le diverse componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile pongono in essere in caso di emergenza. L'obiettivo è il miglioramento dei modelli nazionali, regionali e locali di gestione delle emergenze, tra cui lo spiegamento efficace degli assetti di risposta.



## I partecipanti

---

L'attività esercitativa, nell'ambito del progetto europeo NEIFLEX, vedrà il coinvolgimento delle componenti e delle strutture operative dell'intero Servizio Nazionale della Protezione Civile. Il Dipartimento, in collaborazione con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, coordinerà i Paesi del consorzio (Austria, Francia, Montenegro, Serbia, Slovenia) ai quali si aggiungeranno rappresentanti della Federazione Russa. Le squadre internazionali, alle cui attività prenderanno parte anche assetti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Regione Piemonte registrati in sede europea, avranno la Base of Operation (BoO) presso la caserma dell'Esercito Italiano "Luciano Capitò" a Portogruaro (Ve).

A livello nazionale verrà attivato, per l'esercitazione, il Comitato Operativo della protezione civile – a Roma, presso il DPC - dove sono riuniti i rappresentanti delle componenti e strutture operative nazionali e delle Regioni e Province autonome, che opera per garantire una direzione unitaria e il coordinamento delle attività di gestione dell'emergenza.

Il controllo dell'esercitazione avverrà attraverso l'attività della sala Excon allestita a Motta di Livenza (Tv) presso la sede dell'Associazione Nazionale Alpini, mentre per testare complessivamente il sistema di coordinamento generale sarà istituita la Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C) a Palmanova (Ud), presso la sede della Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

È stata sviluppata una metodologia valutativa che sarà proposta nelle giornate esercitative. Rappresentanti della Commissione europea e numerose delegazioni internazionali e nazionali parteciperanno in qualità di osservatori alle varie attività. All'esercitazione interverranno, inoltre, delegati delle Regioni italiane, di altri Paesi dell'Unione Europea aderenti al Meccanismo Unionale di protezione civile e di Organizzazioni nazionali e internazionali.

Nelle attività esercitative saranno coinvolte anche le Istituzioni sul territorio (Regioni, Prefetture, amministrazioni comunali), gli Uffici Scolastici Regionali e le istituzioni scolastiche, la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, l'Azienda Sanitaria Locale, le Aziende Ospedaliere e il 118, le Questure, le forze di polizia locali, nonché le organizzazioni di volontariato di protezione civile di livello nazionale e locale. Partecipano, inoltre, le Forze Armate e dell'Ordine, rappresentanti dei ministeri interessati dalle attività previste, dei centri di competenza scientifica e delle società di servizi e aziende.



## Il Meccanismo Europeo di Protezione Civile

---

Il Meccanismo Europeo di Protezione Civile è uno strumento dell'Unione Europea nato per rispondere tempestivamente e in maniera efficace alle emergenze che si verificano all'interno o all'esterno dell'Unione, attraverso la condivisione delle risorse di tutti gli Stati membri. Ne fanno parte i 28 Paesi membri dell'Unione Europea e i 3 Paesi appartenenti all'Area Economica Europea – Norvegia, Islanda e Liechtenstein –, nonché la Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (FYROM).

Il Meccanismo interviene in caso di emergenze causate da disastri naturali o legate all'attività dell'uomo. Tutte le iniziative sono basate sul principio di sussidiarietà: il Meccanismo si attiva, cioè, sempre su richiesta dello Stato colpito e in stretto coordinamento con quest'ultimo. L'intervento si realizza attraverso l'invio sul territorio colpito di squadre di esperti nella valutazione e coordinamento, nonché di "moduli" di protezione civile europei, ossia le risorse umane e materiali - predefinite per specifiche attività emergenziali - messe a disposizione dai vari Stati membri.

A livello europeo la Protezione civile è incardinata nella Direzione Generale Aiuti Umanitari e Protezione Civile (Directorate General for European Commission- Humanitarian Aid and Civil Protection - DG ECHO) e ha il suo cuore operativo nell'Emergency Response Coordination Centre (ERCC) che si occupa di risposta e cooperazione internazionale, delle missioni degli esperti, della predisposizione dei trasporti, delle azioni di allerta rapida e monitoraggio.

## La Campagna "IO NON RISCHIO"

---

"Io non rischio" è una campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile, basata sull'impegno congiunto da parte di istituzioni, comunità scientifica e volontariato per promuovere la cultura della prevenzione.

L'idea alla base dell'iniziativa è che l'esposizione individuale ai rischi naturali può essere ridotta attraverso la consapevolezza del rischio sul proprio territorio e l'adozione di comportamenti corretti di prevenzione. L'ideale, per un cittadino, sarebbe poter parlare con qualcuno capace di raccontargli tutto quello che occorre sapere sulle buone pratiche da adottare in caso di calamità, incontrandolo direttamente nella sua città. Proprio per questo, il cuore dell'iniziativa è il momento dell'incontro in piazza tra la cittadinanza e i volontari formati sulla riduzione del rischio sismico, del rischio maremoto e del rischio alluvione.

Protagonisti della campagna sono infatti i volontari e le volontarie di protezione civile – appartenenti alle sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, nonché a gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni italiane – che si trasformano in una risorsa di comunicazione delle buone pratiche di protezione civile nei territori dove operano ordinariamente.

"Io non rischio" – campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico – è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori



Universitari di Ingegneria Sismica. L’inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

### **NEIFLEX – Lo scambio di buone pratiche “IO NON RISCHIO”**

---

La condivisione dell’esperienza maturata in Italia nel corso degli anni con la campagna “Io non rischio” ha rappresentato uno degli aspetti sviluppati nell’ambito del progetto Neiflex. L’attività legata alla Campagna “Io non rischio” rappresenta, infatti, un esempio concreto di iniziativa di prevenzione non strutturale rivolta alla cittadinanza, uno dei compiti istituzionali del Servizio nazionale di protezione civile.

Dal 7 al 9 maggio nelle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia si è svolto un workshop tematico di presentazione generale dell’iniziativa, per condividere l’esperienza italiana con i Paesi partner.

Nella giornata del 9 giugno si realizzeranno 3 piazze “Io non rischio” dedicate al rischio alluvione, nei comuni di San Michele al Tagliamento in Piazza A. Galasso, Latisana in Piazza G. Garibaldi e Pordenone nel Corso Vittorio Emanuele.

A novembre 2018, il percorso si concluderà con un workshop in Montenegro, incentrato sulla valutazione della possibile esportazione della metodologia “Io non rischio” nel contesto locale.

### **Per approfondire**

---

Sul sito del Dipartimento della Protezione civile, [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it), è disponibile un dossier di approfondimento dedicato a NEIFLEX, contenente tutti i dettagli dello scenario esercitativo nelle Regioni e nei Comuni coinvolti.

L’esercitazione e le iniziative collaterali potranno essere seguite anche sui social media, con l’hashtag #Neiflex